Anno V — N. 191 — Udine, Venerdì-Sabato 25-26 Agosto 1882 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA FRANCIA DI GAMBETTA

E' cosa che abbiam tante volte fatta toccar con mano, specialmente appunto a proposito dell'Italia e della Francia; ma poichè i nostri avversarii, abusandosi della buona fede dei loro affigliati, con faccia di bronzo non cessano di dire che i clericali non si curano che degli interessi religiosi, sacrificando a questi la grandezza e la prosperità della patria, siamo costretti a non lasciarci sfuggire nessuna occasione che ci si presenti a provare coll'evidenza dei fatti come siano le teorie liberalesche e gli uomini della rivoluzione che avviliscono le nazioni e le gettano in ogni sorta di miserie e di disordini.

Or chi non sa che l'attuale Francia *legale*, cioè anche colà il partito dominante, è tutta fattura di Gambetta, il campione dello anticlericalismo, quegli che con costanza diabolica lavorò per ben dieci anni a bandire e dal Governo e dalle Camere e dalla Magistratura e dall'Esercito di Francia quanto sapesse appena di clericale, ossia di cattolico? — Ebbene; oggidì che egli vi è riuscito, oggidì che la *depurazione* fu compiuta e dappertutto non comandano in Francia che i gambettisti, qual'è la grandezza a cui è sorta la Francia?

Anche senza toccare delle recentissime umiliazioni subite dalla diplomazia francese nella quistione egiziana, ecco un quadro non sospetto che una corrispondenza parigina della liberale *Gazzetta dell'Emilia* fa dell'interna situazione della Francia:

« Dopo una crisi lunga, penosa che suscitò perfino l'ilarità dell'Europa, il gabinetto che uscì finalmente da quella lunga incubazione è un aborto, che finora non si seppe cattivare nè il rispetto nè la fiducia, e che è opinione generale che non possa durare a lungo, colpito com'è dalla tisi sino dalla sua più tenera infanzia.

La Camera non ha idee, non ha logica, non ha indirizzo: non sa che si voglia, nè dove vada; non è formata d'altro che di gruppi, di consorterie che si denigrano e si dilaniano a vicenda, a dispetto del pubblico bene.

La casetta della via San Didier, dove dimora Gambetta, è divenuta un antro dove si congiura contro tutto e tutti, e non si ha altro pensiero che di screditare i ministri per prenderne il posto e per aversell in mano, e di compromettere il presidente della repubblica per sbalzarlo di seggio. E all'Eliseo si fa altrettanto contro Gambetta.

E' davanti a questo deplorevole spettacolo che danno di loro, e il capo dello Stato e i ministri e la Camera che il paese non cela che a stento il disgusto che gli sale alla gola, la legittima stizza che lo invade, e col suo contegno flacco, scoraggiato, annoiato, dà l'aire ai partiti estremi perchè rialzino il capo.... »

E questa è la grandezza, la pace, l'ordine, la prosperità, a cui l'anticlericalismo ha condotto la Francia!

L'imbroglio egiziano

Una strana notizia ci reca il telegrafo dall'Egitto. Secondo affermano i dispacci sarebbe imminente un accordo fra la Turchia e l'Inghilterra per un'azione militare comune in Egitto. Diamo qui appresso il dispaccio contenente gli articoli della Convenzione anglo-turca. Se la convenzione realmente si firma convien dire che l'Inghilterra non ha fatto la più bella figura. Diffatti dopo aver sdegnosamente respinta la cooperazione turca sul piede dell'eguaglianza (l'Inghilterra voleva che i soldati turchi obbedissero al generalissimo inglese) ora la accetta con condizioni che pongono alla pari i due eserciti di spedizione. Di più dopo l'intervento del Sultano sarebbe inutile parlare di un protettorato, salvochè l'Inghilterra non volesse mettersi in guerra con la Turchia.

Noi però persistiamo a ritenere che lo intervento anglo-turco non si effettuerà o chi sa che anche l'Inghilterra non dica d'accettare la convenzione appunto nella persuasione che per parte del Sultano non potrà mai essere eseguita.

Ecco intanto il dispaccio:

Costantinopoli 23 — Ecco il progetto turco per la Convenzione militare con gli emendamenti domandati dall'Inghilterra e sottoposto ieri al Consiglio dei ministri:

1. Il primo contingente turco fu fissato a 6000 uomini.

La Porta domandava la facoltà di inviare altre truppe, dopo semplice avviso. L'Inghilterra domanda che gl'invii delle susseguenti truppe turche si effettuino solamente dopo un accordo anglo-turco.

2. I turchi domandavano di sbarcare truppe in Alessandria, Porto Said e Suez.

L'Inghilterra insiste perchè i turchi sbarchino ad Abukir, Rosetta e Damietta.

3. I turchi domandavano l'evacuazione anglo-turca simultanea riservando però ai turchi la facoltà di prolungare il loro soggiorno nel caso di necessità.

L'Inghilterra domanda l'evacuazione simultanea senza alcuna riserva.

4. I movimenti strategici si effettueranno d'accordo dai comandanti anglo-turchi. La Inghilterra accetta.

5. Nominerassi un ufficiale di Stato maggiore turco presso il comandante inglese e un ufficiale di Stato maggiore inglese presso il comandante turco. L'Inghilterra accetta.

Il Consiglio dei ministri accettò ieri in *principio* la convenzione, ma *insiste* che lo sbarco dei turchi abbia luogo ad Alessandria, Porto Said e Suez e perchè i turchi possano prolungare il soggiorno in Egitto *nel* caso di necessità, *dopo la partenza* degli inglesi.

Dufferin e il ministro degli esteri conferiscono ora relativamente ai punti sospesi.

Credesi che la Porta finirà per cedere completamente. *(Vedi telegrammi).*

LE ELEZIONI POLITICHE IN ITALIA

Ieri l'organo dell'onorevole *Depretis* ha annunciato, che le elezioni generali avranno luogo il 22 o il 29 di Ottobre, e il decreto di scioglimento sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* agli ultimi di Settembre.

I partiti si preparano alla lotta. Bonghi ha parlato a Como, e da Como è volato a Napoli per ripetere la canzone, che aveva fatto risuonare sulle sponde del Lario. Egli, come tutti gli uomini di destra sono impensieriti e spaventati della agitazione repubblicana e socialista, che si propaga in Italia. Questi uomini, che hanno gettato i semi del disordine sociale, e sono i padri della rivoluzione, ora si chiamano gli uomini dell'ordine, i conservatori; vorrebbero ora tentare una coalizione di tutte le frazioni di destra per opporsi alla azione invadente dei repubblicani. Ma i semi gettati debbono svolgersi, e crescere; nè vi ha forza, che li possa spegnere se non è la forza dei supremi principii dettati dalla natura e corroborati dal Romano Pontefice.

I preparativi dei socialisti per le elezioni sono fatti con somma attività e sopra vasta scala. A Ferrara, a Bologna, a Forlì, a Rimini, ad Imola, a Faenza, a Napoli, i repubblicani *si organizzano come un partito potente*. Ciò che noi abbiamo tante volte divinato, ora lo troviamo ai fatti: ecco il partito monarchico alle prese col partito repubblicano; le gradazioni scompajono, i mezzi termini sono aboliti, le tinte conciliatrici sfumano. Il più del titolo di giornale, è l'*Avanti*; in esso si sintetizza storicamente il presente, e scientificamente la forza delle cose. Non vi ha, che una sola potenza in Italia e nel mondo, la quale non possa temere dell'*Avanti*. E' quella potenza, la quale ha un antico giornale, su cui è scritto: *Usque ad consummationem sæculi*. Italiani, la conoscete voi questa grande potenza, che è destinata a salvare la patria dagli artigli della rivoluzione?

PAROLE DI COLORE OSCURO

Il *Piccolo* di Napoli ha il seguente dispaccio particolare.

« Londra 22 ore 10.
« Napoli ore 12.52.

Nessuna notizia importante di fatto d'arme viene dall'Egitto.

Ma è gravissimo per l'Italia, l'articolo del *Times* di oggi, il quale commenta gli articoli del *Popolo Romano* e del *Diritto*, che chiama organi di Depretis e di Mancini, ed ha severe parole per la politica italiana.

L'articolo conchiude con queste parole:

« I giornali ufficiosi del governo italiano « invocano con *inconsciente leggerezza* « una conflagrazione europea in danno degli « interessi britannici. Quei giornali non « pensano che, *in qualunque conflagra-* « *zione*, le estesissime coste italiane sa- « *rebbero le prime a soffrirne.* »

SELLA SI RITIRA DA ROMA

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

« Vi annunzio con rammarico che l'onorevole Sella, smette la casa a Roma, il che dimostra il fermo suo proposito di ritirarsi dalla vita politica, o almeno di non prendervi più una parte attiva. Egli fu il primo degli uomini politici che venne con la

---

12 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Chi è il colpevole? continuò Lars Vonved. Un uomo che aveva la mia confidenza, il fratello d'uno degli uomini a me più devoti. Chi è egli? Sessantuno di voi mi guarda colla fronte alta e coll'occhio brillante d'una collera generosa, mentre uno non osa di alzare gli occhi. Guardatelo amici; eccolo là il Giuda.

Dicendo queste parole, egli stendeva il braccio ed indicava un uomo che s'era nascosto nell'ultima fila, e che in quel momento si celava dietro un gigantesco norvegese, ripiegandosi su sè stesso, abbassando il capo, e facendo sforzi inauditi per sfuggire agli sguardi dei suoi compagni. Era il marinaio stesso che aveva ubbidito l'ultimo all'appello del *gong* e con visibile ripugnanza.

— E che! Ioergen Nielsen! Ioergen Nielsen, saresti tu il Giuda? gridarono i marinai.

— Non occorre domandarlo, disse il vecchio Carlo Bredvig, il sotto-nocchiere. Guardatelo soltanto, e potrete giudicare.

In un momento Ioergen Nielsen fu strappato da una dozzina di mani, e cinquanta braccia vigorose s'alzarono per colpirlo.

— Fermatevi! esclamò Vonved. Conducetemi Ioergen Nielsen.

Il disgraziato fu tratto fino al luogo in cui trovavasi Vonved.

— Due fra voi lo tengano, comandò il capitano, e gli altri tornino al loro posto.

L'ordine fu eseguito, ma le minaccie cominciarono di nuovo.

Silenzio!

S'udì ancora un mormorio prolungato.

— Quest'uomo, continuò egli mostrando Ioergen Nielsen, quest'uomo è il traditore. Io ve lo denunzio! Sotto-nocchiere!

— Eccomi, capitano, rispose rispettosamente Carlo Bredvig, il vecchio marinaio incallito alle tempeste, la cui barba griginstra, e le guancie solcate da rughe profonde attestavano eloquentemente i lunghi anni passati da lui sull'Oceano.

— Andate a cercarmi la cassa di Ioergen Nielsen.

Il vecchio Bredvig scelse quattro uomini, e se ne andò tosto. Frattanto nemmeno una parola veniva pronunciata dai marinai. Il prigioniero Ioergen Nielsen era un uomo di alta statura e ben proporzionato, il suo aspetto avea anche un certo che di franco e di aperto che disponeva gli animi in suo favore.

Allora egli era divenuto irreconoscibile. Tremava in tutte le membra; i capelli gli cadevano in disordine sulla faccia terrea e contratta. Era in preda al più profondo spavento, e se non lo si avesse sostenuto sarebbe stramazzato senza dubbio sul ponte. I *suoi compagni lo guardavano con disprezzo.*

In capo a qualche istante Carlo ricomparve cogli uomini che portavano la cassa, che venne deposta presso ai piedi del capitano. I marinai cedendo ad un impulso vivissimo di curiosità s'avanzarono di alcuni passi, e pigiandosi si strinsero in cerchio attorno al capitano e ai suoi ufficiali.

— Aprite la cassa, comandò Vonved, e cercatevi il danaro che egli ha ricevuto come antecipazione per il tradimento. Gli fu dato in un sacco di cuoio legato con un nervo.

— La chiave, la chiave! gridarono più voci ad un tratto. Ma il vecchio Carlo Bredvig d'un colpo potente di piedi fece saltare il coperchio della cassa.

Vi si trovarono dentro dei vestiti e altri oggetti d'uso dei marinai. Mentre venivan tratti fuori ad uno ad uno, una lettera cadde al suolo. Si sospese l'operazione, e Dunraven spiegandola lesse ad alta voce quanto essa conteneva. Era del comandante delle truppe a Ronne, ed evidentemente rispondeva ad una lettera scritta da Ioergen; stabiliva il prezzo per il tradimento, e gli prometteva la sua grazia nel caso in cui Vonved e l'equipaggio dello *Skildpadde* venissero presi.

Parecchie espressioni di quella lettera non permettevano di dubitare che il traditore non fosse, almeno da qualche tempo, in relazione colle autorità. Bisognava ammettere nel colpevole un buon grado d'imprevidenza, s'egli s'era arrischiato di lasciare nella cassa una prova così convincente della sua perfidia.

Dunraven avea appena terminata la lettura di quel brutto documento, che uno scoppio di esclamazioni d'orrore e di rabbia si udì da tutte le parti.

Vonved impose di nuovo silenzio, e ordinò che si continuasse la perquisizione.

Proprio in fondo alla cassa si scoprì il sacco di cuoio come il pirata lo aveva descritto.

Senza dire una parola Carlo Bredvig la porse a Vonved.

Questi lo tenne un istante in mano, mormorando: Ecco il prezzo del sangue!

Porgendolo al suo primo ufficiale:

— Luogotenente Dunraven, disse, apritelo e contate il denaro che c'è dentro.

In mezzo ad un profondo silenzio il luogotenente slegò il nervo, e vuotò il sacco sul coperchio della cassa. Le monete vennero numerate rapidamente. Questa operazione non era ancora compiuta, che il furore, per un istante compresso, dell'equipaggio, scoppiò con maggior violenza che mai contro il colpevole, sul delitto del quale non rimaneva ormai il più piccolo dubbio.

— Lo si uccida, al mare il traditore! a morte! urlavano quegli uomini che avevano per tanto tempo mangiato con lui alla stessa tavola, e dormito ai suoi fianchi.

Vonved ancora li fe' tacere, e volgendosi verso il prigioniero gli disse con un tuono di voce solenne, e tuttavia commosso:

— Ioergen Nielsen, che avete da rispondere all'accusa? Parlate, parlate senza timore, se avete qualche cosa da dire in vostra difesa.

(Continua).

famiglia a prender qui domicilio, magari prima che si compiesse il trasferimento della capitale. — Ha già dato ordine che parte dei mobili si vendesse, parte gli fosse spedita a Biella: ha restituito alla Accademia dei Lincei alcune cose che avea presso di sè. I suoi intimi assicurano che egli è in perfette condizioni di salute oramai. »

E pensare che fu proprio il Sella, che proferì l'*hic manebimus optime!*

L'incoronazione dello Czar

Una corrispondenza da Parigi al *New York Herald* e comunicata contemporaneamente ai giornali parigini reca in proposito questi particolari abbastanza interessanti:

« Fissando definitivamente la data della sua incoronazione alla metà di settembre, l'imperatore di Russia è sopratutto stato inspirato da certi atti del partito di cui è capo il granduca Costantino e che continua a svilupparsi prendendo per propria parola d'ordine: « Deposizione del sovrano attuale.

« Posto nell'alternativa di perdere la vita o la corona, lo czar preferisce esporre la prima per salvarle ambedue, pensando che se venisse detronizzato, la sua vita e quella di parecchi membri della sua famiglia sarebbero seriamente compromesse. Sa altresì che il partito del granduca Costantino si è bell'e organizzato, e che i ministri che accetterebbero la responsabilità d'una Costituzione son già scelti.

« Nessuno crede che l'imperatore si faccia incoronare coll'intenzione di proclamare una Costituzione e di accordare un'amnistia. Coloro che godono di tutta la sua fiducia dicono che il solo sentimento da cui è animato, è l'irritazione. Da ogni parte, all'estero come all'interno, gravi avvenimenti si preparano per la Russia.

« E primieramente, al primo colpo di cannone rivoluzionario che venisse tirato, la Germania occuperebbe senza cerimonie le provincie del Baltico e se le annetterebbe. La cosa fu detta e ripetuta all'imperatore, fra altri anche dal sig. Sabourow, ambasciatore russo a Berlino, e dall'ammiraglio Jaurès, ambasciatore francese, che attraversando la Germania per *ritornare al suo* posto, acquistò su questo proposito convinzioni, che comunicò al sig. Giers. Questi fece poco caso di tali comunicazioni, perchè la sua principale preoccupazione è la divisione delle terre reclamata dal popolo russo a detrimento della nobiltà.

« Molti sono portati a credere che l'imperatore sacrificherà i proprietari ai contadini e che in occasione della sua incoronazione ordinerà il riparto delle terre, soddisfacendo così ai sentimenti di cupidigia risvegliati nelle masse dalla propaganda nihilista. Ma sarebbe per la nobiltà un motivo potente di rivoluzione, non si riuscirebbe con questo alla distruzione nè del partito nihilista, nè di quello del granduca Costantino, e il paese si troverà allora in preda a tre cospirazioni distinte ».

Le opere di S. Tommaso D'Aquino

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La vigilia del Suo onomastico, il Santo Padre ammetteva ad udienza particolare gli E.mi Cardinali Simeoni e Zigliara, accompagnati da Monsignor Jacobini Arcivescovo di Tiro e Segretario della S. Congregazione di *Propaganda Fide*, e dal cav. Molandri, direttore della tipografia Poliglotta della stessa S. Congregazione.

Essi umiliavano a Sua Santità il primo volume delle Opere di S. Tommaso, che si vanno pubblicando per la munificenza dello stesso Sommo Pontefice.

Questo primo volume contiene la dedica al glorioso Leone XIII, gli Atti Apostolici emanati a far rifiorire gli studii della filosofia cristiana, un *Apparatus* generale su tutte le opere del grande Aquinate, e poi i libri *Peri Hermeneia* ed i libri *Posteriorum Analyticorum*.

Non solo per lo splendore dei tipi e per la diligentissima collazione co' migliori e più scelti codici, ma ancora e molto più per le dottissime ed elaborate Note aggiunte dal Cardinale Zigliara, il volume è veramente stupendo e degno del sapientissimo Pontefice, a cui si deve opera sì egregia e monumentale.

Il S. Padre accolse con sovrana e viva compiacenza l'omaggio a lui offerto, ed espresse la fiducia che questa nuova e splendida edizione delle Opere dell'Angelico Dottore avrebbe contribuito potentemente all'effetto de' suoi nobili intendimenti per la restaurazione de' buoni studii e della cristiana filosofia, donde in gran parte dipende ancora il morale e civile vantaggio delle nazioni.

Museo etnografico in propaganda fide

Leggiamo nella *Rassegna*:

Sappiamo che dalla Segreteria di propaganda Fide verrà quanto prima inviata a tutti i missionari all'estero apposita circolare colla quale si raccomanderà loro di raccogliere esemplari degli oggetti in uso nei paesi dove si trovano, e spedirli in seguito a Roma, dovendo servire per l'impianto del grande Museo etnografico, che il cardinale Simeoni intende aprire nel palazzo di propaganda. — Il cardinale Simeoni intende così ampliare e rendere completo il Museo Borgiano, che già trovasi raccolto in alcune sale di propaganda.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'*Italie* annunzia che nella prima quindicina di settembre avrà luogo a Roma una riunione di deputati della sinistra.

Si annunzia d'altra parte una nuova riunione di deputati meridionali di sinistra a Napoli, alla quale dicesi interverranno anche deputati della Sicilia e della Sardegna.

— E' annunciato il ritorno di Depretis in Roma per la fine del corrente mese. I ministri ne sarebbero già avvertiti, volendo egli tenere subito un consiglio di ministri.

ITALIA

Bologna. — Fu arrestato un individuo che possiedeva cartelle false pel valore di 35 mila lire. Pare che in seguito a questo arresto sia stata scoperta una società bene organizzata di fabbricatori e spacciatori di titoli di rendita falsi.

Caltanissetta. — Un delitto che fa fremere e sembra inverosimile! A Caltanissetta una madre uccise il proprio pargolo gli aprì il petto per prenderne il cuore, arrostirlo e divorarlo! Fu arrestata.

Forlì. — Avrà luogo quanto prima un gran Comizio romagnolo che sarà come un riepilogo di tutti i Comizi tenutisi in quella regione a favore del suffragio universale e contro le guarentigie e le leggi eccezionali. Altri Comizi aventi lo stesso scopo sono pure annunziati a Rimini ed a Ravenna.

Verona. — Una grandine violenta, sterminatrice, d'una grossezza e quantità a memoria d'uomo non mai veduta, si rovesciò sulle circostanti campagne, distruggendo completamente i raccolti, che si annunciavano abbondantissimi. Gli uccelli rimasero tutti vittime; se ne ritrovarono moltissimi morti sotto le piante ove dormivano. I danni sono immensi.

Ravenna. — Il *Ravennate* ha pubblicato un'istanza di milleottocento operai, i quali chiedono lavoro ai proprietari. La popolazione è molto impressionata.

Si dice che il nuovo prefetto Caravaggi abbia avuto dal Depretis ampi poteri.

Messina. — Gli equipaggi dei piroscafi *Vincenzo Florio*, *Ancona*, ed *Elettrico* ancorati nel porto di Messina, sono scesi a terra e si sono messi in sciopero chiedendo secondo il solito un aumento di paga. Le partenze postali sono momentaneamente sospese.

Forlimpopoli. — Un truce fatto di sangue è avvenuto l'altro ieri in Forlimpopoli. Due famiglie popolane del contado erano in questione e dividevano le loro bestie e masserizie per separarsi, giacchè la gelosia di due fratelli per una sposa era il movente del dissidio.

Quando si fu alla stima dei buoi non si volle stare al giudizio dei periti, incominciarono le invettive; dalle parole ai fatti, si mise mano alle armi, nacque un parapiglia fra periti e amici, una scaramuccia sanguinosa; uno restò morto crivellato di ferite, ed uno ferito gravemente è all'ospedale.

L'autorità giudiziaria ha già proceduto ad alcuni arresti.

Roma. — Un manifesto firmato da Ricciotti e da altri convoca per domenica un *meetings* operaio nel teatro Umberto per trattare il seguente ordine del giorno: « Dimostrare la necessità che l'operaio accorra alle elezioni; protestare perchè cessi il deposito per le locazioni di case che gli inquilini devono fare ai proprietari; domandare l'abolizione degli appalti. »

ESTERO

Francia

Ulteriori ragguagli sui movimenti socialisti di Montceau-les Mines recano che molti arrestati hanno finito per confessare, e sulle traccie delle loro indicazioni fu sequestrata tutta la raccolta di documenti appartenenti al Comitato organizzatore, nonchè la cassa e la nota particolareggiata di tutti gli affigliati, gli statuti organici e dichiaranti gli scopi rivoluzionari-socialisti dell'associazione.

I soci sommano a centinaia; gli arrestati superano la trentina e sono tutti francesi.

Sono processati per due reati distinti: cioè istigazione a rivolte e scioperi da una parte; e dall'altra per intimidazioni, violenze, furto, incendio e saccheggio.

La notizia che i disordini siano dovuti all'intolleranza religiosa dei capi e proprietari delle miniere è una fiaba dei socialisti o dei loro giornali.

Africa centrale

La Società geografica di Parigi ha ricevuto delle notizie di Stanley, il quale prosegue con infaticabile ardore la missione che si è imposta, sotto l'egida ed a spese del Re del Belgio.

Si tratta, per lui, come già si sa, di raccogliere i risultati dei suoi viaggi successivi costruendo, dallo sbocco del fiume Congo fino nel paese del re Mtesa, nell'Uganda, delle stazioni destinate a diventare la fermata della grande strada commerciale dell'interno dell'Africa. I risultati già da Stanley ottenuti sono considerevoli, e dalle ultime notizie ricevute, risulta che sono già costrutte quattro di queste stazioni su questa via, il cui avvenire è indiscutibilmente destinato ad aprire un nuovo sbocco al commercio, sbocco tanto più fecondo in quanto che si può dir vergine.

Queste quattro stazioni, che sembrano molto alle amministrazioni dei distretti delle provincie annamitiche, hanno un capo, un sotto-capo, e due assistenti bianchi. La bandiera di Zanzibar celeste colla stella d'oro, sventola sopra Noyau, la quale sarà forse fra poco un grande città. Esse portano il nome di Vivi, Izangea, Tengengs e di Stanley's Pool. La strada è tracciata, la comunicazione è assicurata fino a questo punto. I compagni di Stanley sono in piccol numero. Pochi europei, il rimanente sono Zanzibaristi impegnati per tre anni.

Tenuto conto dei piccoli mezzi di cui dispone l'esploratore, quest'impresa è certamente una delle più grandi del nostro secolo.

DIARIO SACRO

Sabato 26 agosto

ss. Ermogene e Fortunato mm.

Effemeridi storiche del Friuli

26 agosto 1386 — Candido di Ragogna chiede soccorsi agli Udinesi per quelli di Spilimbergo assediati nel loro Castello.

Differimento dell'VIII Pellegrinaggio italiano

promosso dalla Società della Gioventù Cattolica

Cattolici italiani

Una congiuntura inopinata e indipendente dal Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica ci obbliga a differire di pochi giorni l'ottavo pellegrinaggio italiano, ed invertirne l'ordine.

Nel prossimo mese di settembre dal 7 al 14 avranno luogo nella pianura dell'Umbria le grandi manovre dell'esercito il cui quartiere generale verrà stabilito precisamente in Assisi. In tali condizioni si rende manifesto che sarebbe affatto impossibile ai pellegrini trovare alloggi convenienti, essendo tutti occupati dagli ufficiali dell'esercito fin dai primi giorni del settembre, ed è evidente altresì che i pellegrini stessi non potrebbero godere di quella tranquillità necessaria per dar libero sfogo ai loro sentimenti religiosi.

Il Consiglio Superiore ha perciò divisato di trasferire il pellegrinaggio ad Assisi al giorno 17 settembre, sacro alle Stimmate di S. Francesco, facendolo precedere da quello di Roma, come dal qui annesso *programma*.

Cattolici Italiani!

Il Consiglio Superiore nutre fiducia che questa breve proroga anzichè diminuire il movimento manifestatosi nelle varie città d'Italia per accorrere numerosi al pellegrinaggio a Roma e ad Assisi, servirà invece a dargli maggiore impulso perchè, non ostante le sopravvenute difficoltà, il concorso riesca solenne e degno dei Cattolici Italiani.

Venendo a Roma ai piedi del Supremo Gerarca della Chiesa, daremo novella conferma alle belle e nobili parole che il S. Padre Leone XIII rivolgeva ai pellegrini italiani, mostreremo cioè la nostra patria « quale essa è veramente nella sua grandissima parte, profondamente, cattolica e fedelmente devota al Romano Pontefice » (1).

Accorrendo in Assisi il giorno sacro alle Stimmate del gran Santo, del grande italiano S. Francesco, professeremo altamente che niun argomento è più acconcio a rigenerare in Cristo la corrotta società moderna, quanto ritemprarsi in quelle sublimi virtù cristiane di cui il Poverello d'Assisi fu specchio.

Il mondo si è dato all'amore dei subiti e disonesti guadagni, e per essi dimentico del Cielo, domanda sempre nuovi piaceri alla terra, e noi raccolti sulla tomba di S. Francesco che fece della Povertà la sua sposa, lo pregheremo con fervore che ci ottenga da Dio l'unica, la vera ricchezza, la conservazione cioè del prezioso tesoro della fede.

Gli uomini travolti da smoderate ambizioni calpestano i più sacri affetti per salire sublimi, e noi ci proporremo d'imitare il Serafino d'Assisi, modello d'umiltà, la cui sola ambizione era guadagnare anime a Cristo.

Cattolici italiani

Accorriamo a Roma per mostrare che l'Italia è col Papa, coll'Infallibile successore, di S. Pietro, fondamento della Chiesa di Cristo, e benedetti da Lui accorriamo in Assisi ad implorare dal Serafino S. Francesco nuovo vigore nell'esercizio di quelle virtù che furono sorgente di civiltà all'Italia e al mondo.

Roma 20 agosto 1882 (festa di S. Gioachino padre di M. V.)

Il Presidente Generale
AUGUSTO PERSICHETTI

Il Segretario Generale
ATTILIO AMBROSINI

PROGRAMMA

1.° I Cattolici Italiani che vorranno far parte del pellegrinaggio a Roma ed Assisi, dovranno provvedersi del certificato d'ammissione che verrà rilasciato dalla propria Curia Vescovile, o dalle Presidenze dei Circoli della Gioventù Cattolica, o delle altre Società Cattoliche locali.

2.° Nei giorni 11, 12, 13 Settembre 1882, nella Segreteria del Consiglio Superiore in *Roma* (Piazza S. Nicolò ai Cesarini N. 3 p. 2°) dalle ore 12 merid. alle 2 pom. vi saranno persone incaricate dalla presidenza che, oltre gli opportuni schiarimenti, ad ogni pellegrino che presenterà il certificato d'ammissione (debitamente scontrato) rilasceranno il biglietto del pellegrinaggio senza del quale niuno sarà ammesso all'udienza pontificia ed alle altre funzioni e riunioni comuni.

3.° La sera del 13 Settembre in una sala (che verrà designata sul biglietto) si terrà l'adunanza generale preparatoria, nella quale dalla presidenza verranno date le comunicazioni necessarie tanto per le funzioni a Roma e per l'udienza pontificia quanto per il viaggio e soggiorno in Assisi.

4.° La mattina del 14 Settembre alle ore 8 in S. Pietro in Vaticano si farà la funzione del pellegrinaggio e comunione generale. Alle ore 11 antimeridiane avrà luogo la solenne udienza concessa dal S. Padre LEONE XIII alla quale non saranno ammessi che quei che avranno il biglietto.

5.° Il giorno 16 Settembre partenza da Roma per Assisi.

6.° La mattina del 17 Settembre alle ore 8 *nella Chiesa di San Francesco in* Assisi si farà la funzione del pellegrinaggio e quindi si visiteranno tutti i santuari nell'interno della città.

(1) Discorso del S. P. Leone XIII ai Pellegrini italiani il 16 ott. 1881.

7.° La mattina del 18 settembre, dopo la S. Messa si visiterà un santuario fuori della città. Nelle ore pomeridiane partenza da Assisi.

8.° Per cura del Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica si è costituito tanto in Assisi che in Roma un comitato pronto a dare ad ogni pellegrino le indicazioni necessarie per *l'alloggio, vitto*, ecc. Scrivere per ASSISI al seguente indirizzo: al Rev. signore D. DIONISIO Canonico Teologo ALESSANDRI *ASSISI*, e per ROMA all'indirizzo: sig. prof. AUGUSTO PERSICHETTI Piazza S. Nicolò ai Cesarini N. 3 *ROMA*.

9.° Si prevengono i pellegrini italiani i quali accorreranno in Assisi, che il giorno 17 settembre si farà in Chiesa durante la funzione una raccolta di offerte per lasciare all'altare di S. Francesco un *ex voto* in memoria dell'ottavo pellegrinaggio italiano.

Cose di Casa e Varietà

Passaggio. Ieri transitava da questa Stazione, proveniente da Trieste e diretto a Venezia, il pretendente al trono di Spagna Don Carlos di Borbone.

Bambino affogato. Il 22 corrente in Cividale, mentre il bambino Durè Faustino, d'anni 2 e mesi 6, si trastullava insieme ad altri fanciulletti fuori della sua abitazione, cadde disgraziatamente in una fogna, rimanendovi cadavere.

Fratricidio involontario. In Stregna il 22 and. mentre i fratelli Ruttar Andrea e Giuseppe caricavano lo schioppo per tirare agli uccelli che danneggiavano un loro campo, l'arma improvvisamente scattò, ed i *proiettili andarono a colpire* il Ruttar Giuseppe, che rimase all'istante cadavere.

Ringraziamento. Il sottoscritto sente il dovere di pubblicamente tributare i più meritati encomi al medico-chirurgo signor CARLO MARZUTTINI per le indefesse e zelanti cure prestategli nel ridonarlo sano e salvo dopo alcuni mesi di grave malattia sofferta per complicata frattura dell'osso anteriore della gamba destra, mettendo in atto tutte quelle cognizioni dell'arte salutare che valsero a scongiurare il minacciante pericolo dell'amputazione, dando così nuove e luminose prove della distinta sua pratica e capacità.

Gratitudine e riconoscenza indelebili abbiasi egli da un padre ridato all'affetto ed al sostegno di una numerosa famiglia, che non cessa di benedire e pregare il Sommo Bene per un tanto benefattore.

CANCIANI BERNARDINO
Usciere Municipale.

Il censimento della Baja d'Assab. Il bollettino della Società africana reca il censimento della popolazione di Assab.

Da questo censimento rileviamo il numero dei nostri connazionali:

Uomini 5
Donne 2

Totale 7

Se non altro, dopo gli scacchi che l'Italia ha subito, ci rimane un conforto: quello di poter dire con giusto orgoglio all'Europa:

— Ecco là, la nostra florida colonia di Assab!

Il passaggio di Venere. Dal giornale inglese *Nature* abbiamo la seguente curiosa quanto dotta indicazione.

Di tutta la superficie della terra non vi ha punto più vantaggioso per osservare il passaggio di Venere, che succede il 6 dicembre prossimo, se non le sommità delle montagne Blu della Giammaica. Ivi troveranno i viaggiatori europei un clima dolce ed un cielo rarissime volte coperto di nubi.

Da quella situazione si vedranno non solo tutte le fasi dall'entrata all'uscita del pianeta, ma, quanto si potrà osservare, tutta la durata del fenomeno, che sarà lunghissima, cominciando alle 7.52 per terminare alle 3.

Quel giornale ci fa inoltre rimarcare come un tal passaggio non si rinnoverà che nel mese di giugno dell'anno 2004, in modo che non potrà avere per testimone alcun essere umano attualmente in vita.

Le cartoline postali. In Francia si attende la prossima diminuzione delle cartoline postali da 10 a 5 centesimi, reclamata istantemente da moltissime Camere di Commercio. Anche da noi si è le tante volte invocata una consimile riduzione, ma finora si è fatto il sordo dal Ministero dei lavori pubblici, ad onta di molte promesse. Eppure con un simile provvedimento gli introiti postali, anzichè una perdita, troverebbero un incremento perchè quanto più sono minime le tasse, tanto più aumentano le corrispondenze, ed i confronti statistici dei decorsi anni ne fanno ampia fede.

Il fondo del mare. Il Mediterraneo, ricchissimo di isole e di banchi coralliferi, presenta, un fondo assai ineguale, coperto di sabbia negli abissi, e da fango e depositi organici nelle profondità minori. In alcuni punti, specialmente nell'Arcipelago siculo, il fondo si eleva a picco sino a sporgere alla superficie, frastagliato in numerose roccie.

La maggiore profondità riscontrasi tra Malta e Candia, dove lo scandaglio raggiunse i 3900 metri; tra Candia e Cipro toccò i 2000.

L'Adriatico è più basso, variando dai 100 ai 200 metri nella parte settentrionale; però, verso Cattaro, l'abisso scende fino a 1400 metri.

Sulla costa occidentale dell'Italia la profondità maggiore tocca appena i 200 metri.

Tra l'Africa, la Spagna, la Sicilia, la Sardegna e la Francia, il bacino varia dai 1000 ai 2000.

Rarissimi furono gli organismi portati dallo scandaglio dal maggior fondo, ma nella parte fangosa abbondano le alghe, i fuchi, i pesci ossei, i cartilaginosi, le stelle di mare, i muggini, le attinie, le gorgonie, i ricci, le meduse, e i molluschi in generale.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

25 Agosto 1882.

Grani. — Florido può qualificarsi il mercato di ieri sì per quantità di generi che per la svegliatezza degli affari. Le pioggie cadute ultimamente furono un vero balsamo alle campagne, gli animi si rinfrancarono pel scongiurato pericolo della siccità, ed accertato l'esito quindi dei raccolti, specie del granoturco. Ne conseguì perciò il declinio nei prezzi, declinio che dovrebbe verificarsi più sentito anche nelle farine e nel pane. Grande incetta di segala dalla speculazione che quasi tutta la pagò a lire 11.50.

Ecco i vari prezzi registrati:

Frumento. Lire 16.25, 16.50, 17, 17.15, 17.25, 17.50, 17.80, 18.

Granoturco. Lire 15.50, 16, 16.25, 16.50, 17, 17.25.

Segala. Lire 11.40, 11.50, 11.60, 11.70, 11.80.

Foraggi e combustibili. Mercato sufficientemente fornito.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Alessandria 23 — Assicurasi che Tulba comandi a Kafrdwar.

E' probabile che Araby pascià abbandoni Kafrdwar. — Sonvi serii timori pel Cairo. — Dicesi che parecchie case del quartiere di Ismalieh sieno state saccheggiate e bruciate.

Ismailia 23 — Gli arabisti occuparono il canale di Ismailieh, ma la provvista di acqua dolce basterà qualche tempo.

Gli inglesi fucilarono dieci greci sorpresi mentre rubavano.

Parigi 24 — Si ha da Costantinopoli: lettere anonime dalla Siria, Arabia, Egitto minacciano il Sultano della perdita del califfato ove acconsenta alle domande dell'Inghilterra.

Londra 24 — Stante la piena del Nilo, Hamley non può inseguire gli Egiziani nel labirinto dei canali che possonsi facilmente far straripare. E' quindi probabile che Hamley raggiunga Wolseley lasciando ad Alessandria la guarnigione strettamente necessaria.

Il *Times* ha da Alessandria: un ufficiale proveniente dal Sudan assicurò Tewfick che le truppe del Sudan ricusano di riconoscere l'autorità di Araby pascià.

Il *Morning Post* ha da Alessandria: dicesi che molti beduini della reggenza di Tripoli attraversarono il deserto per unirsi ad Araby pascià.

Costantinopoli 23 — Ieri Ahmed Essad espose a Dufferin le sue difficoltà relative alla convenzione. Dufferin dichiarò che l'Inghilterra non pretende comandare ai turchi nei movimenti da farsi, reclama soltanto il diritto di opporsi ai movimenti progettati dai turchi che sieno in disarmonia col piano inglese.

La Porta raccomanda al Sultano di adottare la convenzione così interpretata da Dufferin. Sperasi che la decisione del Sultano sarà *favorevole*. E' probabile che il comando della spedizione si darà a Muktar pascià.

Monza 24 — E' giunto il Re.

Costantinopoli 23 — Ahmed Essad oggi visitò nuovamente Dufferin il quale dichiarò di aver ricevuto istruzioni che lo autorizzano a firmare il progetto di convenzione accettato venerdì *ad referendum* da Dufferin. Said pascià ebbe stasera con Dufferin un abboccamento al ministero degli esteri. Sperasi di ultimare le trattative.

Ismailia 23 — Wolseley decise di marciare immediatamente contro gli arabisti. Gli Inglesi concentraronsi a Nefiche. Si avanzeranno oggi sopra Magfar.

Porto Said 23 — Gli Egiziani rioccuparono Gemilh ove si fortificano.

Alessandria 24 — Il *Nautilus* davanti Aboukir parlamenta per riavere i prigionieri.

Pietroburgo 24 — E' smentito il cholera di Varsavia.

Berlino 24 — Schloezer è partito stamane per Varzin a visitare Bismarck.

Ismailia 24 — 10000 uomini sono diggià sbarcati e lo sbarco continua attivamente.

Il telegrafo tra Ismailia e Suez è sempre interrotto.

La cavalleria e l'artiglieria cominciarono stamane un movimento in avanti.

Pietroburgo 24 — Il *Journal di Sant Petersburg* smentisce il dispaccio del *Times* che la Russia sia intenzionata d'entrare nell'Asia Minore.

Roma 24 — Dispacci da Costantinopoli dicono esere probabile che la Conferenza si radani per sciogliersi quindi officialmente.

Malgrado le notizie ufficiose pervenute oggi da Londra e da Costantinopoli, nei nostri circoli politici non si ritiene probabile la conclusione di una convenzione militare anglo-turca

Questa convenzione sarebbe riguardata in Europa come un atto di debolezza del governo di Londra.

Non ha fondamento la voce di un convegno degli ambasciatori italiani a Capodimonte.

Vienna 24 — La *Politische Correspondenz* afferma essere infondata la voce corsa dell'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

Lo stesso giornale smentisce la notizia intorno al prossimo viaggio dell'imperatore d'Austria in Italia.

Berlino 24 — Il *Reichsanzeiger* dichiara essere molto improbabile la convocazione della conferenza a Vienna, per risolvere la questione del Canale di Suez.

La *Kreuzzeitung* torna a smentire recisamente che siasi mai ventilata fra i gabinetti simile idea.

Questo giornale soggiunge che la *questione del risarcimento dei danni, in seguito* al bombardamento di Alessandria resta impregiudicata e verrà discussa appena terminata la campagna inglese in Egitto.

Porto Said (Via Vienna) 24 — Fu ristabilita completamente la viabilità del Canale. Assicurasi che, in seguito al compromesso con la Società, fu riaperto il Canale alle navi mercantili.

I piroscafi provenienti dall'Indie e dall'Australia, fermati a Suez, dovevano oggi cominciare, per ordine di data dell'arrivo in questo porto, la traversata del Canale. Fra i vapori che s'aspettano vi ha la *Birmania* della Società Rubattino-Florio.

Porto Said (Via Vienna) 24 — Grandi masse di Beduini accorrono in soccorso di Araby, che trovasi a Tel-el-Kebir.

Nel Canale vi sono ora 24 trasporti, 3 rimorchiatori, 6 cannoniere e 3 corvette. Le grandi corazzate stanno ancorate parte a Porto Said, parte ad Ismailia.

Iersera si tenne un Consiglio di guerra sulla *Salamis*. Stamane cominciò il vero sbarco. Trovansi finora a terra circa dieci mila inglesi, cioè tutta la seconda divisione e metà del contingente anglo indiano.

Verrà chiamata da Alessandria la prima divisione, comandata dal generale Hamley, la quale formerà la retroguardia.

Il generale Wolseley appena giunto ad Ismailia si recò a visitare Lesseps, per spiegargli la situazione. Lessops si dichiarò tranquillo e deplorò gli accaduti malintesi.

Dicesi che gli inglesi abbiano sequestrati telegrammi assai compromettenti di Lesseps ad Araby pascià.

Il primo accampamento egiziano trovasi a Ramses, il secondo a Fory e un terzo a 34 miglia da Ismailia.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 22 agosto

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 90,— a L. 90.10
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 87.83 a L. 87,93
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,45 a L. 20.47
Bancanotte austriache da . 215,75 a 215,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 24 agosto

Rendita Italiana 5 0[0. . 89.95
Napoleoni d'oro 20 46

Parigi 24 agosto

Rendita francese 3 0[0. 82,42
" " 5 0[0. 115.40
" italiana 5 0[0. 88,50
Cambio su Londra a vista 25,23,—
" sull' Italia . . 3.7[8
Consolidati Inglesi . . 99,6,16
Turca 11.40

Vienna 24 agosto

Mobiliare 308.60
Lombarde 146 30
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . 325.—
Napoleoni d'oro . . . 9.48 1[2
Cambio su Parigi . . . 47.15
" su Londra . . . 119.15
Rend. austriaca in argento 77.20

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.7	748.7	747.8
Umidità relativa	71	64	81
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	0.1	—
Vento { direzione	E	E	NE
Vento { velocità chilometr.	6	2	6
Termometro centigrado . .	23.7	25.1	20.3

Temperatura massima 28.8 Temperatura minima
" minima 19.7 all' aperto 17.4

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 agosto 1882.

		AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI									
Fieno dell'alta	I q.	4	—	—	—	4	70	—	—
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	3	20	3	60	3	90	4	30
	II q.	2	30	2	50	3	—	3	20
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera		3	80	—	—	3	10	—	—
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		1	64	1	94	1	90	2	20
" dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		5	—	5	70	5	60	6	30

	All' Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	16	25	18	—	21	51	23	83
Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—
" vecchio	15	50	17	25	21	45	23	88
Segala nuova	11	40	11	80	15	50	16	05
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	8	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—

Udine - 1882, Tip. Patronato